Tavola 6.7 *- Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento nei comuni montani Valori assoluti e ercentuali - Anno 2001*

REGIONI	Proprietà	Proprietà (%)	Affitto	Affitto (%)	Altro titolo	Altro titolo (%)	Totale	Totale %
Piemonte	195.913	72,33	47.442	17,52	27.497	10,15	270.852	100,00
Valle d'Aosta	26.065	68,29	7.213	18,90	4.888	12,81	38.166	100,00
Lombardia	351.232	74,75	72.670	15,47	45.956	9,78	469.858	100,00
Bolzano-Bozen	97.607	73,84	25.344	19,17	9.239	6,99	132.190	100,00
Trento	116.633	78,05	21.153	14,16	11.648	7,79	149.434	100,00
Veneto	89.172	79,65	12.786	11,42	10.000	8,93	111.958	100,00
Friuli-Venezia Giulia	46.579	79,99	6.698	11,50	4.952	8,50	58.229	100,00
Liguria	107.087	71,56	28.680	19,17	13.873	9,27	149.640	100,00
Emilia-Romagna	97.687	75,53	19.481	15,06	12.161	9,40	129.329	100,00
Toscana	135.483	76,49	25.367	14,32	16.278	9,19	177.128	100,00
Umbria	108.873	77,16	16.956	12,02	15.268	10,82	141.097	100,00
Marche	81.075	77,28	14.051	13,39	9.787	9,33	104.913	100,00
Lazio	123.574	79,82	13.799	8,91	17.448	11,27	154.821	100,00
Abruzzo	99.091	79,47	12.781	10,25	12.817	10,28	124.689	100,00
Molise	46.027	82,01	3.880	6,91	6.219	11,08	56.126	100,00
Campania	138.935	74,73	19.523	10,50	27.453	14,77	185.911	100,00
Puglia	30.166	75,91	5.525	13,90	4.050	10,19	39.741	100,00
Basilicata	88.544	75,93	13.739	11,78	14.335	12,29	116.618	100,00
Calabria	170.613	76,89	22.333	10,06	28.951	13,05	221.897	100,00
Sicilia	114.365	77,88	12.937	8,81	19.555	13,32	146.857	100,00
Sardegna	217.184	79,08	35.815	13,04	21.646	7,88	274.645	100,00
Totale Comuni Montani	2.481.905	76,27	438.173	13,47	334.021	10,26	3.254.099	100,00
Nord	1.127.975	74,72	241.467	15,99	140.214	9,29	1.509.656	100,00
Centro	449.005	77,69	70.173	12,14	58.781	10,17	577.959	100,00
Mezzogiorno	904.925	77,58	126.533	10,85	135.026	11,58	1.166.484	100,00
Totale Italia	15.530.545	71,31	4.364.852	20,04	1.882.831	8,65	21.778.228	100,00
Nord	7.605.100	71,50	2.222.998	20,90	808.541	7,60	10.636.639	100,00
Centro	3.011.658	72,59	775.839	18,70	361.147	8,71	4.148.644	100,00
Mezzogiorno	4.913.787	70,27	1.366.015	19,53	713.143	10,20	6.992.945	100,00

6.2 Evoluzione del Sistema informativo della montagna

Il contesto e le necessità di evoluzione

Come già richiamato in alcune delle precedenti Relazioni, il Sistema informativo della montagna (SIM) è stato realizzato dal Ministero delle politiche agricole e forestali in attuazione dell'art. 24 della legge sulla montagna n. 97/1994; la coincidenza temporale fra l'emanazione della legge n. 97/1994 e l'avvio, con il decreto legislativo n. 39/1993, di significativi processi di ridisegno dei sistemi informativi pubblici, ha fatto sì che la progettazione e la realizzazione del SIM potessero rappresentare all'epoca una opportunità per sperimentare e tarare nuovi modelli di sviluppo e diffusione dei servizi telematici sul territorio.

Per tali motivi il SIM, che tuttora può considerarsi la più importante infrastruttura informatica disponibile per la montagna italiana, viene inteso, alle origini, come lo strumento destinato ad offrire, con elevati livelli di qualità e sicurezza, servizi propri e di amministrazioni terze ai cittadini, ai professionisti, alle imprese ed alle amministrazioni che risiedono e operano in territori marginali del nostro Paese, tipicamente caratterizzati da fenomeni d'isolamento, spopolamento e disagio ambientale.

La realizzazione del SIM ha dato luogo, pertanto, ad un modello di *front-end* dei servizi informatici delle pubbliche amministrazioni centrali verso il territorio montano, applicato in fase di primo esercizio, ai servizi del Ministero delle politiche agricole e forestali, del Corpo forestale dello Stato e dell'AGEA e, a seguito di specifico accordo, ai servizi catastali.

A distanza di un decennio dall'emanazione della legge è indispensabile dare un nuovo impulso allo sviluppo del Sistema, utilizzando tutte le opportunità offerte dalle tecnologie attuali e alla luce dell'evoluzione della normativa nazionale ed europea in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Per questo motivo, il Ministero delle politiche agricole e forestali, e in particolare il Corpo forestale dello Stato al quale, come ricordato nel cap. 2.3.3. della presente Relazione, la legge n. 36/2004 ha confermato la competenza in materia, ha intensificato il proprio impegno per varare un progetto d'evoluzione del SIM nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).

Sono molti i benefici derivanti dall'utilizzo dell'infrastruttura già in essere nel SIAN; il modello, infatti, è replicabile ed espandibile e consente la gestione di punti informativi e amministrativi, anche da parte di enti, associazioni e privati, in maniera tale da portare servizi al cittadino e all'impresa o crearne di nuovi.

Il progetto di evoluzione è stato presentato al Ministero dell'innovazione tecnologica ed è stato approvato, nel primo semestre del 2005, dal Comitato dei Ministri per la società dell'informazione (CMSI). L'evoluzione del SIM rientra, infatti, tra le iniziative finanziate dal Ministero dell'Innovazione tecnologica con il decreto 24 febbraio 2005 "Individuazione di progetti da finanziare, ai sensi dell'articolo 27, commi 1 e 2, della legge 16 gennaio 2003, n. 3", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 116 del 20 maggio 2005.

In particolare il progetto risponde alle seguenti esigenze prioritarie:

- adeguare l'offerta dei servizi del SIM alle attuali esigenze degli utenti;

- armonizzare e allineare il modello di architettura del SIM alle direttive del Ministero per l'innovazione e le tecnologie (MIT) e del Centro nazionale per informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) anche al fine di agevolare l'integrazione con progetti di *e-government* locali;
- promuovere in tutte le fasce d'utenza la conoscenza dei servizi offerti e la consapevolezza delle loro potenzialità per lo sviluppo del territorio montano e rurale.

Coerenza degli obiettivi del progetto con le direttive MIT

L'evoluzione prevista per il SIM è in linea con la programmazione di *e-government* avviata dalla pubblica amministrazione centrale e locale e prevede una crescente offerta dei servizi che potranno essere fruiti direttamente su internet anche con autenticazione degli utenti mediante CIE/CNS.

Il progetto prevede, tra l'altro, l'attivazione di servizi *on line* per le imprese (per esempio la domanda *on line* della certificazione CITES), l'utilizzo delle CIE/CNS per l'erogazione e fruizione dei servizi, l'utilizzo di soluzioni orientate a garantire la trasparenza amministrativa.

La progettazione esecutiva dell'evoluzione del SIM terrà, quindi, conto delle direttive MIT già emanate in materia di:

- servizi *on line* ai cittadini,
- sistema pubblico di connettività (SPC),
- regole inerenti l'utilizzo CIE/CNS,
- norme di riferimento per i Sistemi Informativi territoriali (SIT/GIS),
- linee-guida per l'accessibilità dei servizi *web*.

Descrizione dei contenuti ed analisi dello scenario

L'analisi dell'utenza alla quale sono rivolti i servizi messi a disposizione dal SIM, del ruolo e delle esigenze delle diverse tipologie individuate, consente di definire alcuni profili fondamentali. In sintesi, i servizi del SIM sono concepiti:

- per chi vive e agisce in zone in cui la distanza fra cittadino e pubblica amministrazione non è tanto un fattore culturale quanto una realtà misurabile in termini di spazio e di tempo;
- per chi opera sul territorio e ha la necessità di osservare il territorio da vicino;
- per chi governa il territorio e ha la necessità di guardare al territorio da una prospettiva più ampia sotto il profilo dell'estensione geografica e della stratificazione dell'informazione;
- per chi, da cittadino o da amministratore, vuole partecipare e cooperare per contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione del proprio territorio.

Questa selezione in termini di *target* si è tradotta sul piano progettuale e realizzativo nell'orientamento a limitare quanto più possibile la realizzazione di "servizi chiusi", concepiti cioè per supportare una specifica funzione o un particolare procedimento amministrativo; si è preferito, piuttosto realizzare "servizi aperti", veri e propri *tool* da utilizzare, personalizzare e assemblare per "costruire" servizi al pubblico, supportare il *back office* e agevolare le funzioni di amministrazione, governo e monitoraggio del territorio.

La progettazione di un servizio, anche se ispirata al soddisfacimento di una specifica esigenza (per esempio la realizzazione dell'Inventario nazionale delle foreste e del carbonio - INFC), tiene conto delle possibilità di riuso/reimpiego delle funzionalità da realizzare anche per altre finalità. Gli stessi criteri verranno usati nel potenziamento degli attuali servizi e nella progettazione dei nuovi.

Attualmente, in relazione alla tipologia di utente (cittadino, impresa, pubblica amministrazione) si accede al SIM:

- attraverso la connessione al sito internet (accesso libero ai servizi);
- attraverso lo sportello al cittadino presso le Comunità montane (accesso ai servizi mediato da personale di sportello);
- attraverso la connessione alle *intranet* regionali o centrale del SIM (accesso ai servizi con *account* rilasciata agli utenti delle amministrazioni locali).

Sono collegati al SIM oltre 1.800 uffici della Pubblica amministrazione tra i quali, tutte le Comunità montane, molti Comuni montani, tutte le Regioni, gli Enti parco nazionali, la quasi totalità degli uffici periferici del Corpo forestale dello Stato (regionali, provinciali e comandi stazione) e alcuni uffici dei Corpi forestali regionali delle Regioni e Province autonome.

In particolare, gli uffici della pubblica amministrazione locale e gli enti territoriali (Comunità montane, Comuni montani ed Enti parco) che beneficiano dei servizi messi a disposizione dal SIM sono oltre 500, destinati ad aumentare sensibilmente con l'attuazione di alcuni progetti finanziati dal I bando di *e-government* del MIT, che, su scala regionale, prevedono l'estensione dell'accesso al SIM ai comuni ricadenti nel territorio delle Comunità montane (per esempio: progetti *e-mountain* del Lazio e della Sardegna).

Molti servizi previsti dal progetto di evoluzione del SIM infatti saranno erogabili attraverso gli sportelli presenti presso le Comunità montane. L'architettura prevista consente di fornire agli Enti locali modalità omogenee di accesso ai dati disponibili presso i diversi soggetti pubblici per migliorare il livello di servizio al cittadino ed alle imprese, aumentando la qualità delle informazioni e diminuendo il tempo necessario per ottenerle.

La scelta di utilizzare anche uno sportello come canale di erogazione, che adotta la soluzione *web* e predispone quindi, secondo un criterio di *multicanalità,* la pubblicazione di tutti i servizi per l'erogazione su internet, deriva dalla necessità di tener conto di un problema molto diffuso in montagna: vasti strati della popolazione non sono in varia forma preparati ad utilizzare i servizi su *web*. Privilegiare esclusivamente questo canale esporrebbe al rischio di offrire una risposta ad una domanda non ancora espressa dal territorio. Quindi, il ventaglio di nuovi servizi offerti sono erogabili su *web*, ma possono essere fruiti presso gli sportelli SIM situati il più vicino possibile al cittadino, per la loro fruizione assistita. Parallelamente, il progetto si focalizza anche su quella ristretta fascia di popolazione che ha già familiarità con uno stile di vita digitale, ritagliando in prima battuta sulle loro esigenze le modalità di erogazione dei servizi offerti *on-line*. La soddisfazione di questa fascia di utenza, che già oggi apprezza il valore dei servizi *on-line*, può, infatti, essere un altro importante elemento di traino anche per la parte restante di cittadini ed imprese.

Le attività in corso

Parallelamente all'attività di progettazione dell'evoluzione del SIM, è già stata avviata la realizzazione di alcuni interventi urgenti di notevole rilevanza:

- il servizio per la presentazione *on line* delle domande di certificazione CITES, con possibilità di effettuare, con la stessa modalità, anche il pagamento dei diritti previsti dalla normativa in materia;
- i servizi per la gestione del "fascicolo territoriale", caratterizzati, in questa prima fase, dalla specializzazione sulla tematica degli incendi boschivi.

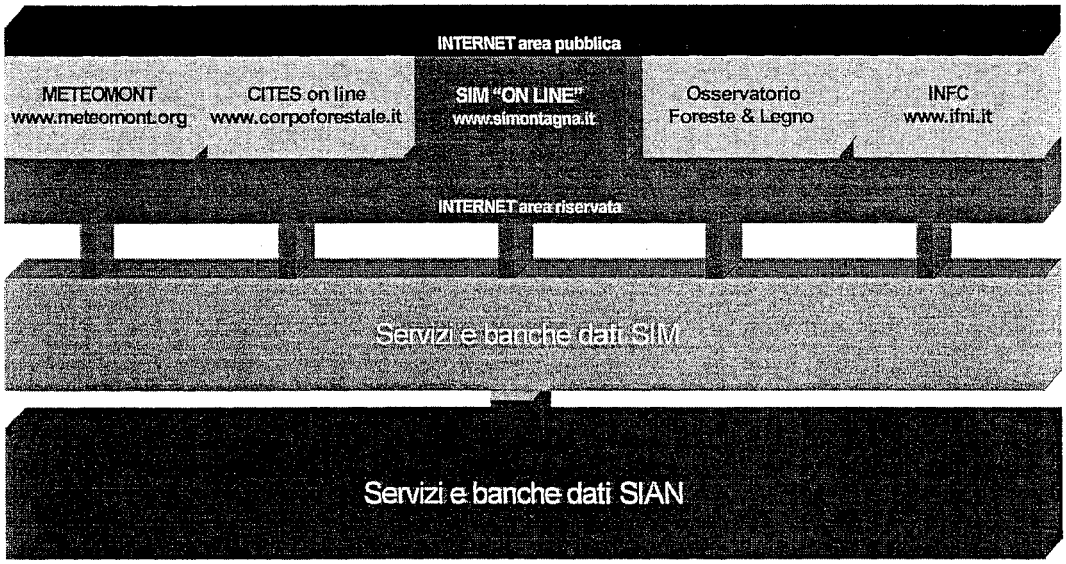
L'attivazione dei servizi sopra citati, dopo un breve periodo di sperimentazione. è prevista nel corso dell'estate.

Dal diagramma della figura 6.2 si può notare un altro aspetto che caratterizza l'evoluzione recente del SIM; tramite rete internet è già possibile accedere, previa autenticazione, ad alcuni servizi ad accesso riservato di supporto a varie attività istituzionali e dedicati agli operatori della pubblica amministrazione. Le "porte di accesso" a tali servizi vengono posizionate non solo sul sito internet del SIM, ma anche sui siti internet istituzionali specializzati nei diversi settori. In tal senso, beneficiano del "motore dei servizi SIM":

- il sito internet dell'Osservatorio nazionale del mercato dei prodotti e dei servizi forestali, istituito presso il CNEL (vd. cap. 3.3 della presente Relazione);
- il sito dell'Inventario nazionale delle foreste e del carbonio (INFC), curato dal CFS e dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) tramite l'ISAFA di Trento;
- il sito del servizio Meteomont, curato dal CFS e dalle Truppe alpine.

Questa modalità, che semplifica notevolmente l'accesso al SIM da parte delle pubbliche amministrazioni ancora non collegate, verrà estesa, a breve, a tutti i servizi che attualmente sono fruibili ai soli utenti intranet; le potenzialità, in termini di cooperazione fra istituzioni diverse per la gestione di progetti e servizi comuni, sono notevoli come testimonia la collaborazione in atto da oltre due anni fra il CFS, il CRA e i Corpi forestali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome per la realizzazione dell'INFC. Il portale dell'Osservatorio nazionale del mercato dei prodotti e dei servizi forestali estende questo modello di cooperazione anche agli organismi e alle rappresentanze sociali ed economiche presenti all'interno dell'Osservatorio.

***Figura 6.2** – architettura del SIM*



CAP. 7 - Le XX Olimpiadi invernali di Torino 2006

I XX Giochi olimpici invernali, che si terranno nella città di Torino dal 10 al 26 febbraio 2006, rappresentano un evento straordinario dove 2.500 atleti si daranno appuntamento per sfidarsi in 15 discipline sportive. Uno spettacolo che avrà come palcoscenico le valli piemontesi della provincia di Torino nelle quali sono tutt'ora in corso di realizzazione infrastrutture d'avanguardia.

E' la seconda volta che l'Italia ospiterà questa manifestazione, dopo Cortina d'Ampezzo nel 1956. Ospitare le Olimpiadi significa, oltre che condividere gli ideali di pace, lealtà e passione che rappresentano, cogliere un'occasione unica per far conoscere più da vicino la montagna piemontese e le sue vallate ricche di tradizione e bellezze naturali, nonché le grandi trasformazioni che interessano Torino, la sua provincia e il Piemonte.

La città di Torino, in particolare, da parte sua offre all'organizzazione dei XX Giochi olimpici invernali un investimento importante in infrastrutture, impianti, organizzazione e professionalità, per far conoscere al mondo il suo nuovo volto e lasciare ai suoi abitanti e ai turisti un'eredità permanente. L'impegno comune a tutti gli attori coinvolti nell'organizzazione di questo evento straordinario è quello di riaffermare e rafforzare la vocazione internazionale del territorio, valorizzare la sua tradizione e, nello stesso tempo, cogliere le sfide dell'innovazione in un luogo che, per storia, cultura e posizione geografica rappresenta un'area di primo piano nel cuore dell'Europa.

7.1. Il contesto normativo, i soggetti coinvolti, gli interventi.

La legge nazionale che disciplina gli interventi per i "Giochi olimpici invernali Torino 2006" è la n. 285 del 9 ottobre 2000. Con questa lo Stato ha dettato disposizioni per la realizzazione degli impianti sportivi, delle infrastrutture olimpiche e viarie necessarie allo svolgimento dei giochi sulla base di una valutazione espressa con decreto del Presidente del Consiglio, previa intesa con il Presidente della Regione Piemonte e previo parere del Comitato organizzatore dei giochi olimpici (TOROC) costituito in data 27 dicembre 1999, del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e della città di Torino.

Nel 2003 è stata costituita una "cabina di regia" con rappresentanti di TOROC, Agenzia Olimpica, città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte e CONI, coordinata dal Presidente della Regione Piemonte. Nel novembre 2004 l'attuale Sottosegretario di Stato ai beni culturali è stato nominato dal Governo supervisore dei XX giochi olimpici con l'incarico di controllare l'avanzamento dei lavori.

Le opere per lo svolgimento dei giochi sono localizzate negli otto Comuni olimpici; per gli sport del ghiaccio Torino, Pinerolo e Torre Pellice, e per le discipline dello sci alpino e nordico, del bob e del salto, in cinque Comuni della Val di Susa e della Val Chisone. Complessivamente è in corso la

realizzazione di oltre 65 opere, tra impianti sportivi, infrastrutture viarie, villaggi per gli atleti e media. Nella sola città di Torino sono stati costruiti o ristrutturati quattro palazzetti per le gare di hockey e pattinaggio. Altri due palazzi del ghiaccio sono stati costrutiti a Pinerolo e Torre Pellice.

L'investimento complessivo è di 1700 milioni di euro, che viene coperto per 120 milioni di euro dallo Stato italiano e, per la quota restante, in parte dagli Enti territoriali (Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino) ed in parte da investitori privati.

Il Comitato per l'organizzazione dei xxGgiochi olimpici invernali

Il Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi olimpici invernali – Torino *Organising Committee* (TOROC) – ha il compito di organizzare i Giochi olimpici e Paraolimpici invernali di Torino 2006, secondo i dettami contenuti nell'*Host City Contract* (il contratto firmato dalla città che ospita i Giochi). Istituito ufficialmente il 27 dicembre 1999, è una Fondazione di diritto privato senza fini di lucro. Oltre a membri del CONI e delle Federazioni sportive, del Consiglio di amministrazione TOROC fanno parte rappresentanti espressi dal Comune di Torino, dalla Provincia di Torino, dalla Regione Piemonte e dalle Comunità montane. Si tratta di una presenza di primo piano, che testimonia il contatto con il territorio in cui opera e il suo impegno costante per un'azione sinergica tra i soggetti interessati. Rispetto all'Agenzia Torino 2006 il TOROC predispone il piano degli interventi (localizzazione, priorità, costi, caratteristiche tecniche e funzionali) che, approvato dal Governo italiano, viene realizzato dall'Agenzia.

Il TOROC è responsabile della realizzazione delle competizioni sportive e delle Cerimonie di Apertura e Chiusura, della gestione dei villaggi Olimpici che ospiteranno gli atleti e i tecnici, dei villaggi media, del Centro stampa principale, dell'*International Broadcasting Center* (IBC) e degli impianti sportivi. Il Comitato deve inoltre coordinare i trasporti, i servizi medici, i servizi tecnologici, allestire le strutture temporanee necessarie ad atleti e spettatori, ideare e promuovere il programma culturale e il viaggio della Fiamma olimpica, gestire il processo di accreditamento, organizzare la ricettività alberghiera e il trasporto per atleti, tecnici, sportivi, media e personale coinvolti nell'evento, ideare e allestire il *"Look of the Games"*, fornire i servizi agli spettatori. Il TOROC ha anche la responsabilità di verificare la sostenibilità ambientale del Piano degli interventi del programma olimpico nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) prevista dalla legge 285/2000.

La Fondazione è regolata dalle norme contenute nello Statuto, approvato dal Consiglio Comunale di Torino il 23 dicembre 1999.

L'Agenzia Torino 2006

L'Agenzia olimpica Torino 2006 è stata creata dalla legge 285/2000 per la realizzazione delle opere necessarie allo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali. E' una struttura leggera, organizzata in una direzione generale e da tre direzioni centrali e si compone di 40 addetti. Rispetto al TOROC, che ha il compito di organizzare i giochi usando risorse private, l'Agenzia Torino 2006 è un ente pubblico che si avvale dei finanziamenti concessi dallo Stato e da altri Enti, per realizzare le opere di sua competenza. L'Agenzia, infatti, ha il compito di realizzare il "Piano degli Interventi" dei Giochi olimpici con funzioni di stazione appaltante e, per la predisposizione del Piano, la localizzazione e le

caratteristiche tecnico-funzionali e sociali delle opere, nonché i tempi di ultimazione delle stesse, opera in coerenza con le indicazioni del TOROC. Come tale, quindi, si occupa della progettazione, dell'appalto e della realizzazione delle 65 opere previste dal Piano degli Interventi per l'evento olimpico: impianti sportivi, villaggi per atleti e media, infrastrutture viarie. Essendo un ente con personalità giuridica di diritto pubblico, secondo quanto stabilisce l'art.3 della legge 285/2000, per l'affidamento dei lavori ha applicato la normativa vigente in materia di appalti pubblici, forniture e servizi. L'Agenzia, nell'estate 2001, non appena ricevuti dal TOROC i primi studi di fattibilità relativi agli interventi, ha iniziato le procedure per l'affidamento degli incarichi di progettazione indicendo gare a procedura aperta (pubblici incanti) e secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Due sono stati i concorsi internazionali di progettazione: quello relativo all'impianto di Hockey nel Comune di Torino e quello relativo alla realizzazione del Villaggio Olimpico, sempre in Torino, mediante pubblico incanto. Alcuni lavori sono stati affidati con la procedura dell'appalto integrato e le gare sono state aggiudicate, quasi nella loro totalità, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La scelta dell'utilizzo di tale criterio di aggiudicazione (in tutti i casi in cui ricorressero i presupposti previsti dalla normativa) è dipesa dalla volontà di selezionare il contraente sulla base della sua capacità tecnica e organizzativa e non esclusivamente del prezzo più basso. Il tempo medio intercorso tra il ricevimento dello studio di fattibilità e l'apertura del cantiere è stato di circa 14 mesi. L'intervallo di tempo medio per le stesse attività nella media nazionale è di circa 44 mesi.

L'Agenzia si è dotata di un sistema organizzato ed efficiente per la gestione, la verifica ed il controllo del procedimento di realizzazione del programma degli interventi olimpici: il servizio di Project control, strumento indispensabile per contribuire a governare la complessità dell'intero sistema. L'attività di *Project control* consiste nel monitoraggio continuo dell'andamento dei processi di progettazione, autorizzazione e realizzazione dei lavori in modo da consentire, ai soggetti che gestiscono gli interventi, di attuare tempestivamente azioni correttive e limitare al massimo il contenzioso con le imprese e con gli altri soggetti coinvolti nella realizzazione delle opere.

7.2. La gestione degli aspetti ambientali

Gli interventi del Programma olimpico rappresentano il primo caso in Italia - ed uno dei primi in Europa - di applicazione della Valutazione ambientale strategica (VAS), uno strumento pensato per valutare preventivamente la compatibilità di piani e programmi di ampia rilevanza e quindi per eliminare o ridurre alla fonte i potenziali impatti ambientali.

La VAS, prevista all'interno della legge 9 ottobre 2000 n. 285 e definita in termini procedurali dalla Regione Piemonte con la DGR n. 61/1774 del 18 dicembre 2000, ha comportato la realizzazione di uno "Studio di compatibilità ambientale" del Programma olimpico da parte del TOROC. Quest'ultimo, infatti, ha la responsabilità, nell'ambito della procedura di VAS, di leggere le modifiche del territorio indotte dal Programma olimpico e di verificare la sostenibilità ambientale del Piano degli interventi per i Giochi olimpici. Lo studio, completato all'inizio del 2001, è stato consegnato alla Regione Piemonte che, sentito il parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ha emesso il proprio giudizio di compatibilità, riconoscendo la "sostenibilità complessiva" del Programma

olimpico e introducendo una serie di prescrizioni tecniche, procedurali e programmatiche atte a migliorare ulteriormente la qualità ambientale del Programma (DGR n. 45-2741, del 9 aprile 2001). Tali prescrizioni, unitamente alle azioni di miglioramento ambientale già proposte nello studio di compatibilità, costituiscono il quadro di riferimento che guida, sotto il profilo ambientale, le attività dei soggetti coinvolti nello svolgimento dei Giochi ed in particolar modo del TOROC. La procedura di VAS, nella sua fase attuativa, si sta sviluppando attraverso il costante confronto con la Regione Piemonte ed il Ministero dell'ambiente: le modalità di adempimento puntuale delle prescrizioni sono state definite e formalizzate in intese sottoscritte dai soggetti coinvolti.

Il TOROC ha, tra gli altri, il compito di:

- elaborare ed aggiornare un insieme di strumenti di pianificazione generale utili a supportare l'Agenzia Torino 2006 nelle fasi di realizzazione del Piano degli interventi;
- definire ed attuare un "Piano di monitoraggio ambientale del territorio interessato dai Giochi" che accompagni il Programma olimpico e ne verifichi le interazioni con l'ambiente.

Gli strumenti predisposti, e periodicamente aggiornati secondo l'evoluzione del Programma olimpico, sono i seguenti:

- Piano per la prevenzione dei rischi naturali,
- Piano per la sicurezza dei cantieri;
- Piano delle acque;
- Piano degli inerti;
- Piano della mobilità sostenibile;
- Piani d'area paesistici-ambientali.

L'obiettivo del Piano di monitoraggio (in Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 28 del 11 luglio 2002) è duplice: fornire, da un lato, un costante aggiornamento dello stato dell'ambiente al fine di indirizzare il processo di progettazione ed attuazione del Programma olimpico e dall'altro verificare il raggiungimento puntuale degli obiettivi prefissati.

Il Piano si applica ad un'area allargata rispetto a quella direttamente interessata dai Giochi: quarantasei Comuni suddivisi in quattro sottoambiti omogenei: l'area metropolitana, il Pinerolese, la Val Susa e le Valli Chisone e Germanasca. Per facilitare la gestione dei dati ambientali, il TOROC ha progettato e sviluppato presso la propria sede un Sistema geografico informativo (GIS), che permette l'attribuzione delle numerose informazioni territoriali alle aree geografiche definite e, con il supporto di cartografie, la loro valutazione in termini spazio-temporali. L'attività di restituzione dei dati è stata, inoltre, impostata mediante l'elaborazione di Report tecnici semestrali, strutturati per fornire ai soggetti coinvolti un *feedback* delle ricadute ambientali in tempo reale. Ad oggi sono stati elaborati il Rapporto di stato iniziale, che rappresenta la fotografia delle condizioni ambientali prima della realizzazione degli interventi previsti dal Programma olimpico (emesso nel dicembre 2002) e 4 Rapporti tecnici semestrali di aggiornamento che analizzano le serie storiche disponibili (emessi rispettivamente nel gennaio e luglio 2003 e gennaio e settembre 2004).

7.3. I risvolti socio-economici

I Giochi olimpici invernali del 2006 rappresentano un grande evento sportivo ma anche una grande occasione per Torino e il suo territorio. La Regione Piemonte e gli altri soggetti coinvolti stanno lavorando con impegno per cogliere questa opportunità e per lasciare un'eredità significativa che contribuisca allo sviluppo dell'intera area.

Il successo dei Giochi olimpici di Torino 2006 si fonda sul patto tra il territorio urbano e montano. La sfida è di realizzare una grande edizione dei Giochi in grado di lasciare un'eredità di sviluppo e una nuova identità per il territorio. Infatti la realizzazione del grande evento sportivo, che si sta incrociando con le trasformazioni in atto, economiche, sociali e culturali, offre alla Regione la possibilità di farne un appuntamento internazionale di promozione e visibilità. Inoltre, l'attenzione a quei principi e valori alla base dell'evento olimpico ha originato un patto etico che rinnova il rapporto strategico e sistematico tra il territorio alpino e una grande città europea. Coinvolgimento e condivisione sono dunque le parole d'ordine che regolano i rapporti tra organizzatori e protagonisti.

Le ricadute economiche sul territorio

L'Unione industriali di Torino ha commissionato uno Studio avente per oggetto la stima aggiornata a fine 2003 degli effetti diretti ed indiretti delle spese legate ai Giochi olimpici invernali di Torino 2006, con particolare riferimento alla Regione Piemonte, ottenuta attraverso l'utilizzo del modello multiregionale-multisettoriale IDEM2[11]. Tale Studio prende in considerazione gli interventi realizzati dai vari soggetti coinvolti, come l'Agenzia Torino 2006, nonché l'indotto delle opere gestite e realizzate dal TOROC.

La simulazione è stata effettuata a partire da stime su base annuale degli incrementi di domanda indirizzati ad imprese residenti nella regione Piemonte. Le stime, fornite dal TOROC, sono riportate per riferimento nella tabella 7.1. I principali beneficiari dell'evento sono il settore delle costruzioni (per gli investimenti in impianti sportivi ed infrastrutture di comunicazione e ricettive) e quello degli alberghi e pubblici esercizi (per il movimento turistico). Nelle tabelle che seguono sono presentati i principali risultati della simulazione. Alcuni di tali risultati possono essere così sintetizzati:

- la capacità di attivazione della spesa è elevata: il differenziale del Valore aggiunto regionale oscillerà tra il 70 e l'80% della spesa prevista (tabella 7.2);
- per ogni milione di euro di spesa verranno create tra 14 e 16 posizioni lavorative a tempo pieno per anno, con un massimo di circa 9.500 occupati residenti in più nel 2005 (tabella 7.2). Il numero di addetti utilizzati dalle aziende piemontesi risulterebbe leggermente più alto, per effetto dei flussi di pendolarismo;
- nel 2006, anno dei Giochi, il Valore aggiunto regionale sarà maggiore di circa 420 milioni di euro, e la disoccupazione inferiore di circa 0.3% rispetto allo scenario di riferimento (tabella 7.2). Ancora maggiori gli effetti nell'anno precedente: rispettivamente, circa 500 milioni e quasi lo 0.5%;

---

11 Il modello IDEM (Modello demografico economico integrato) è stato messo a punto dalla Ragioneria generale dello Stato (Dipartimento del Ministero dell'economia e finanze) per stimare gli effetti complessivi della crescita di domanda finale di beni e servizi.

- per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli effetti, dalle tabelle 7.3 e 7.4 si può notare come la domanda, benché indirizzata ad un numero limitato di settori, abbia in linea di principio effetti di attivazione su praticamente tutti gli altri settori dell'economia, anche se per parecchi settori risultano in effetti minimi. Rilevante è l'incremento nel 2004 (anno di picco per questo comparto) del numero di occupati (+4.762) calcolati in Unità di lavoro standard (ULA) e del Valore aggiunto (+226 milioni di euro) nel settore "costruzioni". Altro settore in cui l'effetto indiretto è particolarmente significativo è quello degli "altri servizi destinabili alla vendita", che dovrebbe produrre sull'intero arco di tempo considerato circa un quarto del differenziale del Valore aggiunto regionale, a fronte di poco più del 10% della spesa diretta totale.

***Tabella 7.1** - Regione Piemonte – Spese per settore di destinazione milioni di euro 2001*

	2001	*2002*	*2003*	*2004*	*2005*	*2006*	*Totale*
Prodotti energetici	**0.8**	**0.8**	**1.4**	**2.2**	**10.9**	**14.6**	**30.7**
Prodotti chimici e farmaceutici	0.0	0.0	0.0	0.0	0.4	0.0	0.4
Prodotti in metallo e macchine	0.3	3.4	15.0	30.8	36.4	1.8	87.7
Prodotti tessili, abb., cuoio, calzature	0.0	0.0	0.0	0.0	4.2	0.0	4.2
Carta, stampa, editoria	0.0	0.0	0.4	0.8	1.9	0.8	3.9
Legno, gomma e altri prod. industriali	0.0	0.0	0.1	3.9	11.7	3.4	19.1
Costruzioni	52.5	166.8	361.9	478.6	389.6	40.4	1.489.8
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	2.1	4.1	10.3	13.0	13.6	346.9	390
Trasporti e comunicazioni	0.9	7.3	18.1	24.4	53.9	18.1	122.7
Credito e assicurazioni	0.2	0.4	0.6	1.3	1.3	0.4	4.2
Altri servizi destinabili alla vendita	8.2	14.8	43.6	69.2	103.0	47.1	285.9
Occupazione diretta TOROC*	5.0	10.0	13.5	15.9	48.4	45.3	138.1

Nota: 2001 e 2002: consuntivo; anni successivi: stime. Fonte: TOROC.
Considerata nella simulazioni di IDEM come spesa per consumi collettivi.

***Tabella 7.2** - Regione Piemonte - stima dei principali effetti diretti e indiretti - valori differenziali rispetto allo scenario di riferimento*

	2004	*2005*	*2006*	*2007*	*Media annua*
Popolazione	854	1.705	2.752	3.680	2.248
Forze di lavoro	447	898	1.450	1.941	1.184
Occupati	8.487	9.515	6.871	818	6.423
V.A. (mil. di euro 2001)	460	502	421	42	356
V.A./spesa	0.72	0.74	0.81	n.d.	0.76[5]
ULA	8.689	9.723	8.117	854	6.846
ULA/spesa	14	14	16	n.d.	14.5[5]
Tasso di disoccupazione (%)	-0.43	-0.47	-0.30	0.05	-0.29

Note:
1. Scenario di riferimento: tassi di crescita dei consumi della domanda finale pari ai valori medi nazionali previsti dal DPEF 2001;
2. V.A./spesa: differenziale del Valore Aggiunto regionale in euro per 1 euro di spesa;
3. ULA: Unità di Lavoro Standard (1 ULA = un addetto a tempo pieno);
4. ULA/spesa: numero di ULA create per milione di euro di spesa;
5. sul periodo 2004-2006.

***Tabella 7 3** - Regione Piemonte -stima degli effetti diretti e indiretti sul Valore aggiunto Mil. di euro 2001- valori differenziali rispetto allo scenario di riferimento*

	2004	*2005*	*2006*	*2007*	*Media Annua*
Agricoltura	0.88	1.21	3.16	0.98	*1.6*
Prodotti energetici	1.35	1.93	1.97	0.20	*1.4*
Min. e met. ferrosi e non ferrosi	4.46	3.88	0.88	0.07	*2.3*
Min. e prodotti non metalliferi	20.44	16.77	2.40	0.15	*9.9*
Chimica	3.06	3.30	1.58	0.51	*2.1*
Prodotti metalmeccanici	15.46	15.41	3.72	0.46	*8.8*
Mezzi di trasporto	0.31	0.48	1.09	0.23	*0.5*
Alimentari	0.75	1.06	3.53	0.95	*1.6*
Tessile, abbigliamento, calzature, pelle, cuoio	0.86	2.58	1.46	1.25	*1.5*
Carta e stampa	1.91	2.48	2.57	0.38	*1.8*
Legno, gomma ealtri	6.23	7.48	2.67	0.49	*4.2*
Costruzioni	226.30	185.86	22.18	0.57	*108.7*
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	31.81	34.42	209.82	10.74	*71.7*
Trasporti e comunicazioni	28.70	43.77	22.22	2.50	*24.3*
Credito e assicurazioni	7.58	7.98	7.41	0.79	*5.9*
Altri servizi vendibili	85.58	112.92	77.83	12.68	*72.3*
Totale	***435.7***	***441.5***	***364.5***	***33.0***	***318.7***

Note:
Scenario di riferimento: tassi di crescita dei consumi della domanda finale pari ai valori medi nazionali previsti dal DPEF 2002;
2. Il totale differisce dai valori riportati nella Tabella 7.2 per l'esclusione dei servizi destinabili alla vendita.

Tabella 7.4 - *Regione Piemonte stima degli effetti diretti e indiretti sull' occupazione ULA - valori differenziali rispetto allo scenario di riferimento*

	2004	*2005*	*2006*	*2007*	*Media annua*
Agricoltura	37	50	125	41	*63*
Prodotti energetici	4	6	7	1	*5*
Minerali e met. ferrosi e non ferrosi	39	33	7	1	*20*
Minerali e prodotti non metalliferi	284	224	31	2	*135*
Chimica	34	36	18	6	*23*
Prodotti metalmeccanici	241	2304	55	8	*134*
Mezzi di trasporto	3	4	9	3	*5*
Alimentari	11	15	48	13	*22*
Tessile, abbigliamento, calzature, pelle, cuoio	18	51	29	24	*30*
Carta e stampa	25	32	32	5	*23*
Legno, gomma ed altri	91	106	37	7	*61*
Costruzioni	4.762	3.804	441	12	*2.255*
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	600	633	3.734	199	*1.291*
Trasporti e comunicazioni	499	747	373	44	*416*
Credito ed assicurazioni	70	73	68	7	*54*
Altri servizi vendibili	1.284	1.682	1.151	186	*1.076*
Totale	***8.000***	***7.731***	***6.164***	***559***	***5.614***

n.b.
ULA: Unità di Lavoro Standard (1 ULA = un occupato a tempo pieno);
Scenario di riferimento: tassi di crescita dei consumi della domanda finale pari ai valori medi nazionali previsti dal DPEF 2002.

I valori etici e sociali

Quella di Torino 2006 è un'operazione ambiziosa, mirata a lasciare un segno che va ben oltre la preparazione, l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi, perché si propone di far sì che lo spirito olimpico, che si rinnova ogni quattro anni in occasione dei Giochi, contenga un sempre più convincente patrimonio essenziale di regole comuni e principi universali e indivisibili, come il riconoscimento, accanto ai classici diritti di libertà, anche di diritti economici e sociali, così come dei principi di sostenibilità dello sviluppo e di compatibilità ambientale.

Di qui l'attenzione per le tematiche legate alla responsabilità e al dialogo sociale quali principi e pratiche concrete da diffondere e trasferire anche in ambito sportivo, non soltanto ai professionisti dello sport, ma a tutti quegli interlocutori, pubblici e privati, coinvolti nell'organizzazione di eventi sportivi di un certo rilievo.

La "Carta di Intenti"

Nell'autunno del 2001 il TOROC ha chiamato alcune istituzioni, operanti nei diversi campi del volontariato, dell'economia, del lavoro e della difesa dei diritti, a partecipare alle attività di elaborazione di una "Carta dei diritti fondamentali" da applicare nella concreta organizzazione dei Giochi. E' nato così il Comitato dei valori, organo consultivo formato da componenti in rappresentanza di Amnesty International, UNICEF, UN ILO, CGIL, CISL, UIL, Camera di commercio, Unione industriale di Torino, e fondamentale supporto nella redazione della Carta di intenti. La Carta, che identifica i principi che il TOROC intende perseguire nello svolgimento delle sue attività, rappresenta l'attenzione del Comitato verso le tematiche della sostenibilità ed il suo presupposto è la consapevolezza che la qualità dell'eredità olimpica è una delle ragioni-obiettivo della manifestazione.

I principi contenuti nella Carta di intenti sono quindi:

- responsabilità:
- non discriminazione e libertà;
- vita, salute e sicurezza;
- solidarietà;
- tutela dei minori;
- cultura e storia;
- sostenibilità ed ambiente;
- integrità e trasparenza;
- diffusione e partecipazione.

Per dare concreta applicazione agli impegni contenuti nella Carta, il TOROC ha definito delle modalità applicative, che prevedono la presentazione della Carta e individuano le azioni per la sua attuazione, suddividendole in:

- azioni positive - che comprendono sia attività di comunicazione e sensibilizzazione a livello internazionale e locale, sia azioni pilota in collaborazione con istituzioni, imprese, parti sociali e organizzazioni non governative;
- strumenti di verifica e controllo - allo scopo di assicurare trasparenza e verificabilità al processo di attuazione della Carta di intenti.

Tra le iniziative di sensibilizzazione e diffusione più significative realizzate in ambito internazionale, il TOROC ha avviato nel 2003 il Progetto valori etici e sociali nello sport, in collaborazione con il Comitato olimpico europeo (COE) e il CONI. Il progetto, cofinanziato dalla Commissione europea, si è posto come obiettivo primario la diffusione della Carta di intenti e dell'esperienza del TOROC quale primo Comitato organizzatore a dotarsi di un documento che racchiude i principi etici, sociali e ambientali da seguire nella realizzazione del Programma olimpico.

Nel 2004, le attività del progetto hanno visto la partecipazione attiva del TOROC a eventi di portata internazionale (tra le quali Assemblee generali del COE, inaugurazione europea dell'Anno dell'educazione attraverso lo sport, incontri presso i Comitati organizzatori dei prossimi Giochi olimpici) e l'organizzazione diretta di occasioni di dibattito e confronto sulle tematiche trattate nella Carta. I risultati complessivi del progetto sono stati raccolti in un rapporto finale "Giochi olimpici e responsabilità sociale nello sport", presentato il 16 febbraio 2005 a Bruxelles presso il Comitato delle Regioni.

7.4. Il programma culturale

La Cultura costituisce il secondo pilastro dell'Olimpismo (insieme a Sport e Ambiente). Per questo motivo, è stato sviluppato, a cura del TOROC, un programma culturale articolato principalmente in due sezioni: il "Programma di educazione olimpica" e le "Olimpiadi della cultura".

Il Programma di educazione olimpica

Il Comitato olimpico internazionale (CIO) richiede ai Comitati organizzatori dei Giochi di sviluppare un Programma di educazione indirizzato ai giovani, ispirato ai valori enunciati nella Carta olimpica. Per raggiungere quest'obiettivo, nel marzo 2003, il TOROC ha firmato un Protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), che disciplina le linee generali di realizzazione e di coordinamento del programma relativo alle Olimpiadi di Torino 2006, articolato in particolare in una serie di azioni educative indirizzate alle scuole. Il progetto, a carattere nazionale, è stato avviato nel 2003 attraverso la definizione delle linee guida e l'elaborazione degli strumenti didattici da distribuire nelle scuole. Il Programma viene promosso e divulgato attraverso due modalità principali: il sito *web Education (www.kidsvillage.torino2006.it)* ed i due *kit* didattici multimediali di Torino 2006, dedicati rispettivamente alle scuole elementari e medie.

Gli strumenti del programma di Educazione olimpica mirano a coinvolgere il maggior numero di studenti della popolazione italiana; in base al Protocollo firmato col MIUR, copia del *kit* è stata messa a disposizione di tutte le scuole elementari e medie d'Italia, che possono così ampliare la propria offerta didattica, avvalendosi del sito *web* per scaricare i contenuti del Programma e gli aggiornamenti che via via vengono preparati; le attività proposte sono infatti state studiate affinché gli insegnanti possano offrirle lungo gli anni scolastici dal 2003 al 2006.

Le Olimpiadi della cultura

I Giochi olimpici sono anche un'occasione per valorizzare la cultura del Paese ospitante, promuovere le relazioni internazionali, la conoscenza tra i popoli, rafforzare il legame tra sport e cultura come tema centrale dell'Olimpismo. A questo scopo il TOROC ha organizzato un programma di eventi artistici: le Olimpiadi della cultura. A tale scopo ha scelto di creare una sinergia con le Amministrazioni deputate (tra le quali gli Assessorati alla cultura e le Comunità montane) e le Istituzioni culturali locali (tra le quali, ad esempio, la Galleria d'Arte Moderna e il Teatro Regio di Torino) per comporre un programma di eventi in grado di soddisfare al meglio le aspettative di tutti i partecipanti. A tal fine, nel corso del 2003, sono state elaborate delle linee guida per l'identificazione del programma, che costituiscano il filo conduttore degli eventi culturali del 2006. Individuati i temi chiave e condivisi con gli Assessori alla cultura di Comune, Provincia e Regione, sono stati avviati i contatti con le principali istituzioni culturali locali.

Nel periodo antecedente i Giochi, gli eventi culturali sono stati organizzati principalmente in tre cartelloni, in occasione delle celebrazioni del "Meno tre", "Meno due" e "Meno uno" anni ai Giochi.

Un'ulteriore e significativa parte del programma avrà luogo durante le Olimpiadi, attraverso eventi che interessano i seguenti campi artistici: arti visive, teatro e danza, musica, cinema, letteratura, eventi speciali (ad esempio *design* e scultura).